

IL FONDO DI 150MILIONI DI EURO PER IL RECUPERO DELLA SOCIALITA' PENALIZZATA DAL COVID

Soldi alle scuole d'estate

Saranno finanziate le attività laboratoriali, ricreative, di consolidamento degli apprendimenti. A prevedere il finanziamento è il decreto Sostegni

Arrivano i fondi - 150 milioni - per le attività laboratoriali, ricreative, di consolidamento degli apprendimenti e per il recupero della socialità da svolgere nelle scuole al termine delle lezioni, all'interno di quel 'piano estate' a cui ha fatto cenno il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi nei giorni scorsi in Commissione Istruzione e Cultura e i cui contenuti saranno probabilmente resi noti subito dopo Pasqua. A prevedere il finanziamento è il Dl sostegni che mette anche 150 milioni per acquistare prodotti per l'igiene, per l'assistenza pedagogica e psicologica degli studenti e degli insegnanti. Il decreto dispone l'assenza "giustificata" del personale scolastico docente, amministrativo, tecnico e ausiliario per la somministrazione del vaccino. L'assenza insomma, non determinerà alcuna...



■ A PAGINA 2

IL FONDO DI 150 MILIONI DI EURO PER IL RECUPERO DELLA SOCIALITA' PENALIZZATA DAL COVID

Soldi alle scuole d'estate

Saranno finanziate le attività laboratoriali, ricreative, di consolidamento degli apprendimenti. A prevedere il finanziamento è il decreto Sostegni

Arrivano i fondi - 150 milioni - per le attività laboratoriali, ricreative, di consolidamento degli apprendimenti e per il recupero della socialità da svolgere nelle scuole al termine delle lezioni, all'interno di quel 'piano estate' a cui ha fatto cenno il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi nei giorni scorsi in Commissione Istruzione e Cultura e i cui contenuti saranno probabilmente resi noti subito dopo Pasqua. A prevedere il finanziamento è il Dl sostegni che mette anche 150 milioni per acquistare prodotti per l'igiene, per l'assistenza pedagogica e psicologica degli studenti e degli insegnanti. Il decreto dispone l'assenza "giustificata" del personale scolastico docente, amministrativo, tecnico e ausiliario per la somministrazione del vaccino. L'assenza insomma, non determinerà alcuna decurtazione dello stipendio, tema che era stato sollevato nei giorni scorsi da alcuni sindacati e da alcuni parlamentari. Per il completamento delle attività di sostegno della didattica digitale nelle Regioni del Mezzogiorno (compreso l'acquisto di dispositivi) sono stanziati nel Dl sostegni ulteriori 35 milioni, mentre per la ricerca e la didattica a distanza dell'Università sono in arrivo 78,5 milioni di euro. A creare alcune polemiche in queste ore sono invece le prove Invalsi che si stanno svolgendo dal 1 marzo in presenza: nell'ultimo anno delle scuole superiori, finora, ne sono state svolte 262.300, con una copertura del campione pari al 58%. "Pur di procedere nella somministrazione delle prove INVALSI in presenza nelle zone rosse, stanno avanzando delle interpretazioni fantasiose e pericolose che assimilano i test all'attività laboratoriale", osserva la Flic Cgil, secondo la quale "in questa particolare fase della pandemia, riteniamo che si tratti di una scelta essenzialmente pericolosa: non ci sembra responsabile, a fronte del ricorso forzato alla didattica a distanza per limitare i contagi, far rientrare gli studenti ed il personale scolastico per realizzare attività che non sono necessarie neanche per la partecipazione agli esami di Stato". Intanto sta ripren-



DI VALENTINA RONCATI



dendo in queste ore da nord a sud la somministrazione dei vaccini al personale della scuola. Il sindacato **Anief** denuncia che "tra il personale scolastico permane molto scetticismo e rimane alta la percentuale di chi preferisce rinunciare al vaccino per non esporsi al pericolo delle conseguenze e degli effetti collaterali". Ma a Milano, come a Roma e Cosenza, sono state lunghe le file di coloro che hanno scelto di vaccinarsi "per tornare a vivere".

LE NOVITA' PER L'ESAME DI STATO

S La maturità sarà "un esame vero, non d'emergenza", a scuola bisognerà ritornare in presenza "il prima possibile" ma soprattutto serve "lavorare in vista del prossimo anno scolastico" anche perché "il problema del recupero degli apprendimenti non si risolve negli ultimi 20 giorni di giugno". Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi in vari interventi in tv, in Senato e in un

lungo incontro con i sindacati del settore, delinea l'azione del suo mandato. Parla in modo deciso dell'esame di Stato: "abbiamo abbandonato l'idea che si lavorava 5 anni e poi arrivava una busta con i temi e si faceva una sorta di lotteria. Non sarà un esame all'acqua di rose né di emergenza: sarà una prova di maturità in cui i ragazzi potranno dimostrare come sono cresciuti, un passaggio in avanti, non ci siamo messi all'angolo, è un esame di maturità vero", dice. E i ragazzi

gli danno ragione: 3 su 4 promuovono il maxi-orale scelto anche per quest'anno dal ministero. Il ministro poi rende noto che ben il 44,3% degli insegnanti è stato vaccinato e che la Regione in testa alle vaccinazioni dei prof è la Puglia. "Mi sono battuto perché la vaccinazione dei docenti e del personale scolastico fosse una priorità", ribadisce, ricordando i numeri imponenti del mondo della scuola che coinvolge quasi 10 milioni di studenti e 1,2 milioni di personale complessivo di cui 660 mila docenti ordinari, 80 mila di sostegno e 300 mila a tempo determinato. Sull'importanza di disporre dati riguardanti il sistema scolastico si sofferma per sottolineare l'apporto della figura dell'ex coordinatore del Cts Agostino Miozzo. Incalzato dai parlamentari delle Commissioni Istruzione e Cultura di Senato e Camera sulla ripresa della scuola - aumentano tra i gruppi politici coloro che chiedono di riaprire almeno nidi, scuole materne ed elementari - si dice "assolutamente convinto che serva riprendere la scuola in presenza, a partire dalle aree periferiche", sostiene che "con responsabilità abbiamo

dovuto mettere questa bandiera rossa" ma ricorda anche che "c'è un ruolo rilevante delle Autonomie" e che lo stesso calendario scolastico lo scrivono le Regioni. Bianchi sottolinea poi la debolezza attuale della scuola media, definita "anello debole" tra l'elementari e le superiori, la necessità di operare una riforma anche nel settore della musica ("i licei musicali non bastano più"), l'importanza delle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevedono per l'accesso all'istruzione e la riduzione dei divari territoriali 9,45 miliardi, di cui 1,5 miliardi per il contrasto all'abbandono scolastico, 1 miliardo per le sezioni primavera e il potenziamento della scuola d'infanzia 3-6 anni, 1 miliardo per il tempo pieno. Un'altra misura prevede invece 1,5 miliardi per la promozione degli Istituti "risorse che servono da innesco", secondo il ministro, per il quale va ripensata tutta la formazione professionale.

I TEST SALIVARI

I tamponi rapidi per diagnosticare l'infezione da virus SarsCoV2 sono disponibili da tempo e si tratta di test di tipo molecolare, che analizzano il materiale bio-



logico prelevato con un tampone; non sono invece disponibili i test basati sull'analisi della saliva poiché non sono ancora in grado di dare risultati attendibili in tempi rapidi. Una sperimentazione sui test salivari in Italia è stata fatta dall'Istituto Spallanzani di Roma in ottobre e, per quanto riguarda quelli rapidi, è emerso che "non sono sufficientemente performanti poiché hanno una

sensibilità inferiore al 20%". In sostanza, secondo lo Spallanzani, "i tamponi salivari fatti sul posto si sono rivelati poco affidabili e devono poi essere confermati in laboratorio con il test molecolare, annullando così l'effetto di una risposta immediata. Quello che è certo, osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca, è che "ad oggi non esiste un test rapido in gra-

do di utilizzare la saliva". In generale, prosegue l'esperto, la saliva è un campione biologico molto idoneo alla ricerca del virus perché non risente della variabilità del campionamento: si raccoglie mediante autocampionamento con spugnette chiamate salvette che si masticano e si raccolgono in un recipiente evitando il fastidioso prelievo e anche il rischio di contagio dell'ope-

ratore". Al momento, però, osserva, "non esiste nessun kit rapido che funzioni bene sulla saliva, mentre la saliva va benissimo per il test molecolare e antigenico in chemiluminescenza fatto in laboratorio. Non va bene invece - conclude il virologo - per i test rapidi in loco perché ha un problema di viscosità, è una matrice biologica che andrebbe chiarificata con opportuna strumentazione trasportabile". Diverso il discorso dei tamponi rapidi: "una circolare del Comitato Tecnico Scientifico del 29 settembre scorso prevedeva già la possibilità di farli nelle scuole" e "senza dubbio - prosegue il virologo - lo screening con un monitoraggio settimanale permetterebbe di tenere le scuole aperte con tranquillità". Secondo l'esperto "il tampone rapido è utile quando si tratta di fare un monitoraggio continuo e servirebbe a identificare i bambini che hanno un'infezione attiva, con un'alta carica virale". I test attualmente disponibili per un programma simile sono gli antigenici rapidi. "Ne esistono di prima, seconda e terza generazione: il Comitato Tecnico Scientifico potrà decidere quali adottare sulla base di tutti i parametri disponibili".

